Speciale A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Consigli per gli acquisti, mode e tendenze

Curiosare nelle vetrine per scoprire l'affare che fa per noi

Con i saldi ci sono occasioni per tutti (e non solo nel settore moda)

In questi giorni (e le occasioni dureranno fino a marzo) le vetrine dei negozi ci attirano con offerte allettanti, con scritte colorate che indicano sconti considerevoli rispetto ai prezzi normali. E' tempo dunque di cogliere al volo affari e occasioni (anche in questo campo vale infatti il proverbio 'chi tardi arriva...'). La scelta di che cosa comprare, tra la molteplicità di proposte delle vetrine dei negozi, diventa particolamente interessante soprattutto poiché è strettamente correlata alla possibilità dell' 'affare' e del ribasso. Sono a disposizione prodotti per tutti i gusti e per tutte le tasche. I saldi "riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo". E poiché la stagione è ancora in pieno svolgimento ogni settore (donna, uomo, ragazzo, neonato) consente di fare acquisti-affare e di risparmiare. Sono in molti i consumatori, affermano i dati di settore, che intendono approfittare di queste opportunità per recuperare almeno in parte il loro 'potere d'acquisto'. Le associazioni dei consumatori consigliano comunque di comperare nei negozi di fiducia o in ogni caso ben conosciuti, che hanno quindi tutto l'interesse a mantenere un rapporto solido e duraturo con i clienti. Chi ha programmato i suoi acuisti 'al tempo dei saldi' è bene che si affretti per essere sicuro di trovare le taglie e i numeri giusti (le taglie 'medie' sono le prime ad essere vendute!). Nei negozi della città:gli affari sono a portata di mano e la gamma di proposte è ampia e completa: per tutte le esigenze. Il saldo può essere l'occasione giusta per riassortire il guardaroba a prezzi ragionevoli. Le 'affezionate' dei saldi (in genere sono soprattutto le donne le patite degli 'affari' e delle 'occasioni') si dividono sostanzialmente in due tipologie, quelle che vanno 'a caccia' da sole sperando di riuscire a scovare un capo a un prezzo talmente scontato da far morire d'invidia le amiche, e quelle che si muovono in gruppo, rischiando di incrinare amicizie di anni quando trovano un unico maglione disponibile ambito però da tre di loro. Categoria a parte, si spera in costante declino, quella delle donne che vanno a far spesa per 'lui', col rischio di propinargli cravatte o completi 'immettibili'. Anche se c'è da dire che oggi, chi possiede creatività e riesce a mixare bene i capi che possiede è sempre 'alla moda'. Tra i capi che non potranno mancare nel guardaroba dei prossimi mesi (e che quindi val la pena di acquistare soprattutto se li si trova a prezzo d'occasione) i gilet in maglia (e/o con bordi in pelliccia), la gonna a balze, il poncho, magliette in tulle con ricami di perline e strass, un cappello a cloche. Sempre di gran moda i capi dagli accentuati richiami etnici e tutte le idee moda che provengono da paesi lontani, specie quelli con inserti di passamaneria multicolore (nelle foto una borsetta di Versace e un paio di stivali in camoscio di Martini Osvaldo). Stivali, stivaletti e sandali dal tacco a stiletto saranno ancora protagonisti nel settore 'accessori per il piede', sempre più importanti in una moda che tiene d'occhio i dettagli. Le sciarpe lunghe andranno annodate non più al collo ma in vita.

Resistono i pantaloni a vita bassa; il tailleur in lana si impreziosisce di revers in raso; è assolutamente indispensabile una camicia bianca di cotone, con le ruches o di foggia maschile. Farà piacere anche a chi porta taglie extra large, il ritorno alla grande di tuniche, caftani e djellaba.

Personalizzazione totale

Creatività e buon gusto nel mixare i vari stili

Le riviste specializzate hanno già pubblicato i primi servizi sulle nuove tendenze moda. Resistono i pantaloni cargo, o 'militari' camouflage portati però con un seducente top in metallo argentato. Continua il trend della moda stropicciata, con cinture fatte di tutto, comprese le nappe delle tende. La pop star Avril Lavigne riedita lo stile 'grunge' con camicie a quadrettoni e sneakers anni '70. Il trend giovane si chiama 'neogrunge' e ripesca il 'vintage' militare e hippy (richiestisime le scarpe Converse), comprese le t-shirt scolorite, con una vasta gamma di salopette e grembiuli da lavoro trafromati in capi 'up to date'. E' un 'grunge' colorato che pesca molte idee nel mondo dei fumetti. Gli esperti hanno inventato il termine 'neoeclettismo' a indicare l'abilità di chi mixa sapientemente i look e li sa reinterpretare in assoluta libertà, facendo operazione di 'customizing', ovvero personalizzazione assoluta anche dei capi couture (come il blazer con rifiniture di giubbotto da motociclista). Esploderà la moda degli accessori e dei gioielli (collane giganti, gioielli in oro e acciaio e bigiotteria d'epoca).

Pro-memoria e qualche consiglio

Il negoziante che espone nel punto vendita l'adesivo che attesta la relativa convenzione deve accettare il pagamento con carta di credito anche durante il periodo dei saldi.

Vige sempre l'obbligo da parte del negoziante di indicare tre cifre: il normale prezzo di vendita di un capo o di un prodotto, lo sconto praticato e il prezzo finale scontato, il tutto scritto in modo chiaro e leggibile.

Il negoziante è tenuto a sostituire un prodotto eventualmente danneggiato, concedendo un eventuale buono acquisto, da spendere entro centoventi giorni (qualora il cliente non trovi qualche altro capo di gradimento). Esistono infatti regole precise che impongono il cambio della merce non corrispondente a quanto propagandato perché difettosa e il fatto che i prodotti siano in saldo non significa che queste regole non siano valide.

Ovviamente nessun rimborso è previsto per uno sbaglio di taglia). Per quel che riguarda l'abbigliamento il cliente ha diritto a provare i capi, eccetto la biancheria intima. Il consumatore accorto farà bene a controllare le etichette che riportano la composizione dei tessuti (i prodotti naturali costano di più, quelli sintetici di meno; la percentuale di composizione può variare notevolmente, incidendo quindi sul costo finale), verificando se un capo è di lana o di pura lana vergine (la prima infatti può essere riciclata).

Occasioni e affari anche nell'elettronica di consumo

Lettori dvd e fotocamere digitali: nuovi oggetti del desiderio

Quando si parla di saldi che, come recita la legislazione, "riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo" si pensa generalmente all'abbigliamento e all'arredo casa. Ma sempre più spesso i ribassi e le 'occasioni' riguardano anche l'elettronica di consumo. Ed eccoci quindi tutti a caccia dell'occasione migliore per acquistare il lettore Dvd o la fotocamera digitale, il pc o il televisore 16:9. Difficile spesso per i non specialisti distinguere il modello di ultima generazione dal modello datato o (talvolta) obsoleto. I prodotti dell'elettronica di consumo, affermano gli esperti, hanno una vita media commerciale di circa sei mesi, prima di cominciare a perdere l'appeal di novità, sostituiti dai prodotti della generazione successiva. Le 'occasioni' però sono reali perché i nuovi modelli spesso hanno differenze minime dal 'vecchio' modello o sono dotati di qualche funzione in più (funzione che generalmente viene utilizzata da pochi acquirenti). Per quel che riguarda i televisori con tubo catodico conviene scegliere un modello che abbia buona qualità dello schermo, magari con il formato panoramico 16:9. Numerose le occasioni nel settore autoradio con lettore Cd o nei mini-sistemi hi-fi che consentono di creare un proprio home cinema. Per quel che riguarda i Dvd, va detto che praticamente tutti i modelli sono ormai in grado di riprodurre anche i Cd con le canzoni nel formato Mp3 (e prodotti più che dignitosi si possono acquistare con circa 90 euro). Maggiore attenzione è consigliabile nel caso di acquisto di videocamere e macchine fotografiche digitali in cui il modello di ultimissima generazione ha spesso miglioramenti sostanziali rispetto al modello precedente. Molteplici le offerte nel settore dei personal computer dove i prezzi tendono ancora al ribasso.

Speciale **Consigli** per gli acquisti, mode e tendenze

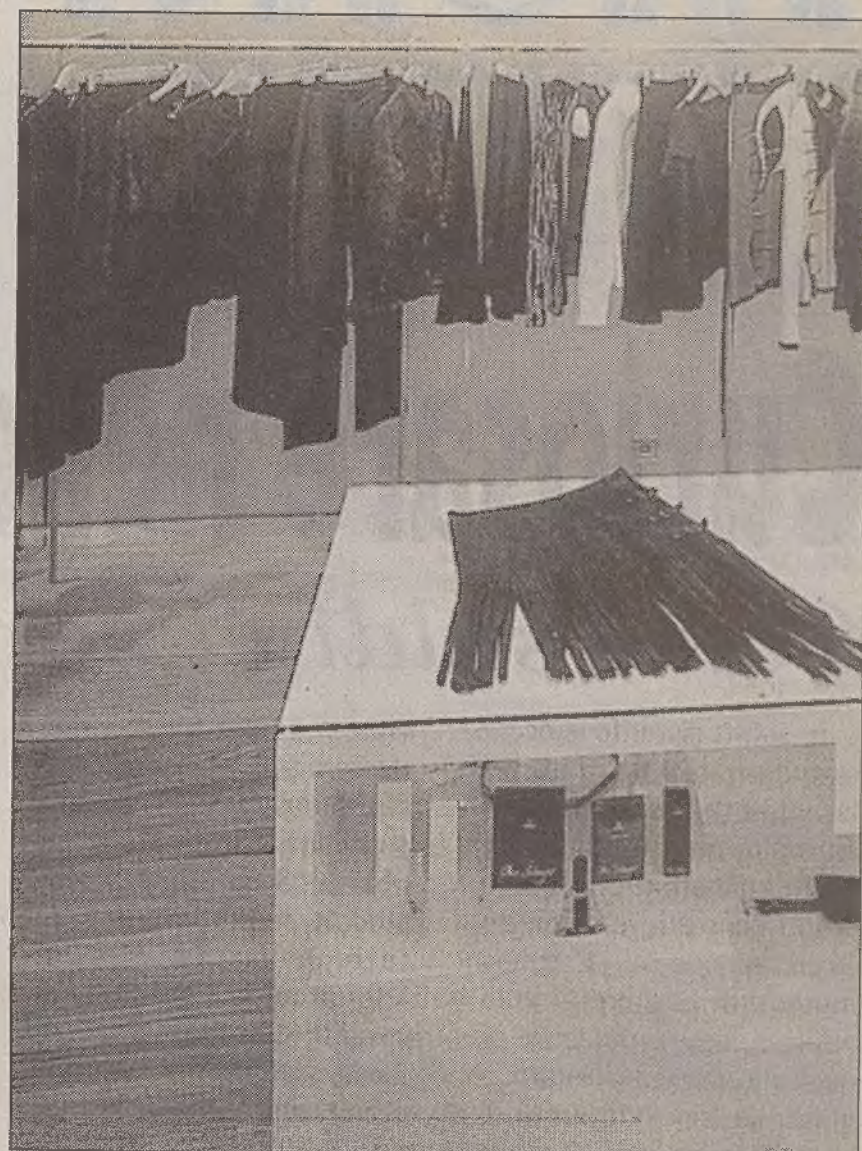
A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Con il bustier continua il successo del sotto-sopra

Indispensabile nel guardaroba un capo in jeans

Morbide fibre naturali e innovative fibre sintetiche

Chi qualche anno fa lo dava per spacciato ha dovuto ricredersi: il jeans trionfa più che mai nell'abbigliamento. E fa moda. Non solo, ma ha trovato nuovi campi d'azione anche negli accessori: borsette, mocassini, sandali. E' un jeans rielaborato da stampe lettering, impreziosito da ricami, perle e pietre dure. E per chi ama lo stile 'casual' sono stati inventati capi - nuovissimi - stile 'vintage': invecchiati ad arte (e spesso anche strappati e rattoppati in modo da essere riconoscibilissimi come capi griffati date' e non come recupero di vecchi pantaloni e gonne riesumati dal fondo dell' armadio). A quanto pare, il 'denim', altro nome del tessuto jeans è ancora 'l'incontrastato re degli armadi'. Anche per l'uomo gli stilisti decretano il 'total jeans': giacche, camicie (da portare sbottonate o senza colletto, anche sotto il completo elegante) pantaloni, senza tasche o con cinque tasche, spalmati e invecchiati o ricamatissimi.

Fu l'emigrante bavarese, Levi Strauss, a "inventare" i jeans negli anni mitici dell'epopea del Far West e fu il suo socio, Jakob Davis Youphes, a brevettare intorno al 1870, il particolare sistema di ribaditura: già allora, come oggi, quei jeans avevano cinque tasche. Vero tessuto 'evergreen', il jeans oggi dilaga sia nei capi per il tempo libero sia nelle versioni da sera. Un capo in jeans è perciò assolutamente un must in guardaroba e il periodo dei saldi è l'occasione giusta per comperarlo. Accanto alle fibre naturali (cotone, lino, ecc.) che sono sempre più apprezzate nella generale attenzione alla naturalità, nell'abbigliamento vengono utilizzate numerose innovative fibre sintetiche, i cui nomi possiamo leggere sulle etichette degli abiti (precauzione utilissima per sapere come lavarli, a che temperatura stirarli, in modo da attuare una 'manutenzione' corretta che ne garantisca la durata). Il poliestere è una fibra sintetica (da cui si ricavano i tessuti di pile, le microfibre, ecc.) dalle interessanti proprietà lava-indossa,che impedisce lo sviluppo di muffe e batteri. Si chiama cordura una tipologia di tessuto in nylon ottenuto intrecciando la fibra in modo estremamente fitto, sì da resistere all'abrasione e agli strappi (è utilizzato soprattutto per capi sportivi, zaini, ecc.). Traspirabilità e durata sono le caratteristiche del tactel, fibra di nylon lucida e morbida, prodotta da Dupont con una scelta di oltre 300 tipi di filato. Ad altissima elasticità intrinseca è l'elastan, fibra generalmente utilizzata in abbinamento ad altre fibre, naturali o sintetiche (uno dei più noti filati in elastan è la Lycra). Circa un miliardo e quattrocento milioni di pori per centimetro quadrato rendono traspirante il gore-tex, una membrana sintetica microporosa, ideale per l'abbigliamento sportivo: è infatti assolutamente impermeabile, inattaccabile dagli agenti chimici e dagli acidi e in grado di garantire un perfetto isolamento termico. Con il bustier, ancora protagonista della moda continua il successo del sotto-sopra, ovvero quel mix di capi dell'intimo (sottovesti, reggiseni, ecc.) usati come capi di abbigliamento tout-court. Ancora di estrema attualità che sottolinea la seduzione e la femminilità. Un capo che da secoli accompagna l'eleganza e l'evolversi della moda femminile. In alcuni ritratti rinascimentali si nota un farsetto rigido e munito di stecche che aveva il compito di appiattire il seno, ma soprattutto di stringere la vita. Nel secolo XVII le dame utilizzavano busti sagomati in ferro o bustini rinforzati con stecche di balena che terminavano con una punta arrotondata sul davanti. Il moderno corsetto (sempre reso rigido ai lati da stecche metalliche) si perfezionò nel '700 valorizzando soprattutto il décolleté. Oggi il corsetto è diventato 'bustier'; non è rigido o

costrittivo, ma è un nuovo elemento di eleganza. Insieme al bustier trionfano i lacci e le stringhe, sia nell'intimo, sia nelle camicette e negli abiti.

L'abbigliamento pensa al tempo libero

Numerose le collezioni uomo esplicitamente studiate per il tempo libero: giacche in tela spinnaker imbottite con piuma d'oca, giacconi da salvataggio che si ispirano a quelli della marina militare (nella foto il modello North Sails). Ma quel che colpisce sono le novità: giacconi con scaldini interni in pelo di muflone, giacche termonastrate, giacche con incorporata la maschera in neoprene. Assolutamente unico il giubbino in nylon e piuma d'oca che può essere racchiuso in una mano. Fra le novità uomo presentate a Pitti Uomo vanno segnalate le cinture in pelle di pesce persico del Nilo e i camperos fatti -a mano- con la corazza della manta, con impareggiabile effetto madreperla. Più accessibile la nuova tecnologia Gore-tex (nella foto il gilet Peak Performance): due strati di laminato accoppiati secondo un disegno di tasche gonfiabili. Quando fa freddo basta soffiare tra i due strati isolanti per avere più isolamento.

Mix di nuovo e antico

Sui maglioni e gilet sono tornati i rombi, con il nome pomposo ma autentico, di 'stile Argyle'. Una storia antica quella dei rombi, poiché il motivo a losanghe nasce in Scozia nell'Ottocento. Uno dei primi a utilizzare questa antica fantasia (che fino ad allora era stata riservata alle calze maschili) fu Robert Pringle, negli anni '30. Una fantasia che ha creato uno stile riconoscibilissimo per gilet, maglioni e twin set, oggi viene proposta anche nei nuovi accessori in vernice (nei colori rosa shocking, rosso e bordeaux). Oltre alla rivisitazione di antichi disegni, la moda propone anche per l'uomo capi dall'aria vissuta. Maglie lavate più volte prima di essere vendute per ottenere l'effetto 'rovinato' e scarpe di pelle trattate per sembrare 'cuoio usato'. Alle ultime sfilate di Pitti uomo il 'neovintage'ha furoreggiato nei tessuti di cotone misti a cachemire, nelle giacche sartoriali ma destrutturate, nei jeans dall'aspetto 'rustico'. Tutta nuova invece una piacevole proposta per l'intimo: le nuove mutandine che profumano di fragola e contemporaneamente fungono da effetto lifting, combattendo le rughe del fondoschiena, liberando sostanze antiossidanti che portano beneficio alla pelle (per realizzarle si sono utilizzati perfino antichi studi egizi sull'aromaterapia). Importante sottolineare che questi 'oggetti' così preziosi sono lavabili in lavatrice (a 40° gradi).

Siamo zippati

Fu lo statunitense Robert Ewing che chiamò per la prima volta la cerniera con il nome onomatopeico di 'zip' quando (erano circa gli anni Venti) la applicò come chiusura a un modello di giacca a vento che ottenne subito un immenso successo. La prima cerniera era stata brevettata a Chicago nel 1896 dall'ingegnere Whitcomb Judson con il nome di 'chiusura di sicurezza separabile': una doppia catena metallica in cui erano stati incorporati ganci e occhielli che venivano fatti scorrere mediante una levetta. Seppur macchinosa e ingombrante, era la prima cerniera-lampo. L'idea era arrivata (sembra su suggerimento della moglie dell'ingegnere che voleva qualcosa di più pratico dei bottoncini per 'chiudere' le scarpe e dei gancetti per 'chiudere' la guepiére). Nel 1906 Gideon Sundback, sostituì a ganci e occhielli i dentini metallici disposti a file alternatate flessibili. Nel 1917 la cerniera fu applicata sulle tute dell'aviazione americana e come chiusura degli zaini dell'esercito; la Goodrich la usò per chiudere le sovrascarpe e poi, finalmente, l'ingresso nella moda con il sarto newyorkese Ewing. Il principe di Galles, il futuro re Edoardo VII chiese ai suoi sarti di mettere la lampo nei pantaloni, lanciando una moda diffusa fra gli 'elegantoni'. Nei pantaloni la striscia di stoffa a protezione delle parti intime venne introdotta dopo che sul British Medical Journal erano apparsi articoli raccapriccianti di maschietti a cui le suddette si erano impigliate nella cerniera. Negli abiti da donna la 'zip' fu usata per la prima volta dal sarto parigino Lanvin.

Speciale **Consigli** per gli acquisti, mode e tendenze

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Suggestioni etniche e dettagli couture

La moda propone stili diversi

Fili conduttori: buon gusto e creatività

Suggestioni etniche da tutto il mondo; citazioni da ogni decennio (anni '50 o anni '70) e da secoli diversi (in questo momento con un occhio più attento al '700). La moda attuale spazia veramente a 360°. Per trovare un filo conduttore si può scegliere il criterio di raggruppare abiti (e gonne, spolverini, poncho, accessori) per area geografica di ispirazione. In primo piano ecco allora il Tirolo con un vero revival del loden e della lana cotta, di accessori particolari, come i deliziosi scaldamani, gli zainetti ricamati a stelle alpine, i caldi berretti, i plaids morbidissimi. Tutto all'insegna della naturalità. Grande spazio anche alla Scozia con i suoi tartan (tessuto già noto in Inghilterra a metà dell'800, quando la Regina Vittoria lo "impose" per le feste ufficiali nella residenza di Balmoral) declinati nelle gonne, ma anche nei cappotti, nei top. Il tailleur, pezzo irrinunciabile per la donna che lavora, può richiamare città iperattive come Milano, New York o Berlino, ma la stessa donna nel suo tempo libero o per le serate può scegliere Woodstock e l'allegria colorata che si ispira ai 'figli dei fiori. L'etnico-folk si ispira a luoghi lontani come Katmandù, ai ricami fioriti tipici delle campagne ungheresi o boeme, alle cuciture naif dei montoni della Turchia. Ampio uso della pelliccia non solo nelle bordure, nei gilet, nelle borse, ma in un preciso stile nordico e dalla Norvegia arrivano anche i maglioni jacquard. Di sicuro appeal lo stile Cina con smilzi tailleur avvitati, spolverini damascati, microgonne in raso cangiante. Il lusso sfrenato, le stole da dive, il glitter, l'oro, i lucchichi e i lustrini richiamano lo stile eccessivo di Miami e Las Vegas. Nell'oro si cerca sicurezza dicono gli esperti: e d'oro allora ecco anche il trench di pitone e i giubbotti da motociclista. Rientro alla grande dell'argento proposto anche nelle scarpe . Resiste il nero, declinato nelle forme più svariate; rétro, dark, sobrio-chic, romantico e perfino nello stile pepli e drappeggi che si ispira all'antica Roma (da abbinare ai sandali alla schiava, must dei prossimi mesi). Si tratta insomma di un vero e proprio stile 'world'.

L'accessorio indispensabile: la scarpa

Eleganza e seduzione, tra comfort e qualità

La scarpa è da sempre un accessorio fondamentale della moda, che completa l'eleganza in "un'armonizzazione di sottile sfumature". Determinanti nella forma di una scarpa sono la suola e il tacco (i tacchi alti, è dimostrato, non solo servono a rendere 'più alte', ma anche a rendere più sexy). Va detto però che il tacco alto è stato elemento usuale anche delle scarpe maschili dell'aristocrazia fino al XVIII secolo. Uno dei primi grandi creatori di scarpe del XX secolo fu André Perugia che nell'atelier di Faubourg St. Honoré a Parigi creava pezzi unici per una clientela esclusiva. All'incirca negli stessi anni uno dei designer più creativi del settore fu l'italiano Salvatore Ferragamo, che, emigrato negli Stati Uniti, divenne il creatore di scarpe più famoso del mondo cinematografico. La mancanza di materie prime negli anni della seconda guerra mondiale, unita al divieto di utilizzare il cuoio per calzature civili, fu uno stimolo in più per la creatività di Ferragamo che creò scarpe in rafia o in pelle di pesce, con la suola in sughero. La suola a zeppa in sughero divenne, dopo lo 'scandalo' iniziale, la tipica suola delle scarpe anni '40. E' una suola che si è ripresentata nei corsi e ricorsi delle moda, attraversando gli anni '70 e gli anni '90 (basti accennare alle scarpe a trampolo in cuoio blu - 1994- di stilista Vivienne Westwood: il tacco, alto 20 centimetri, è stato causa di una caduta anche per Naomi Campbell). Fra gli innovatori della forma del tacco la storia della moda ricorda Roger Vivier, creatore dell'inclinato 'tacco a virgola' e dello spigoloso 'tacco-prisma; fu lui a inserire nei tacchi decori, ricami, pietre preziose (un altro dei temi rivisitati dalla scarpe attuali più modaiole). Risalgono già al XIX secolo foto di 'pin up' dell'epoca ritratte con stivali dalla chiusura a legacci, che arrivavano quasi al ginocchio. Anche il tacco a stiletto degli anni '50 (sottilissimo, alto almeno deci centimetri, perfetto per chi, a sprezzo di ogni pericolo, accetta il rischio costante che si incastri nel paveè, che si spezzi, che causi slogature alla caviglia) è oggi di grandissima moda. Ovviamente di gran moda sono anche le scarpe 'opposte', cioè le 'ballerine' (portate con inimitabile grazia da Audrey Hepbrun negli anni '60) e le scarpe basse e comode che oggi vengono ripoposte in pellami morbidi e con linee studiate per rendere eleganti calzature, create soprattutto per far stare bene il piede.

Abbigliamento ragazzi

Basic, grintoso e alla moda

Sono numerosi i genitori che attendono l'arrivo delle 'occasioni di fine stagione' (anche se in realtà, come abbiamo già detto e come è intuitivo, la stagione è ancora nel suo pieno svolgimento) per acquistare i capi per i bambini e i ragazzi: un desiderio di risparmio motivato anche dalla crescita continua che manda rapidamente i capi 'fuori misura'. La moda ragazzi è sempre all'insegna della libertà, di un abbigliamento basic fatto di capi robusti. Anche i piccoli sono però attenti alle griffe e ai dettami della moda. Una moda che impone T- shirt e felpe (anche con cappuccio) con scritte ironiche e originali o con decori di animali, sempre al vertice delle preferenze affettive. Capo 'evergreen' un paio di jeans (di gran moda quelli con 'effetto consumato e invecchiato ad arte, dove un buco, uno scarabocchio o una graffiatura in più possono passare inosservati) o un paio di pantaloni 'cargo' multitasche. Molto apprezzata dai teenagers la linea di abbigliamento Murphy&Nye (azienda nata nel 1933 a Chicago come veleria specializzata in vele da diporto) che rappresenta oggi un marchio ben noto a chi ama vestire sportivo. Il medesimo spirito innovativo che sta alla base della linea Sailwear e del capo storico, il pantalone in robusto Cotone Reps (battezzato Newport, per ricordare la città dove si svolge la più antica e importante regata del mondo), sono ancor oggi alla base delle collezioni. Robuste, funzionali, di grande qualità e di moda.

Accessorio "cult": gli occhiali

Novità firmate e "protettive"

Pericolosi o inutili: così l'Unione Nazionale Consumatori ha definito gli occhiali da sole che non vengono acquistati nei negozi specializzati. Certottica, società specializzata in qualità degli occhiali, ha analizzato numerosi modelli in vendita su bancarelle o in negozi generici: in oltre 90 casi su cento le lenti erano prive di filtri per i raggi ultravioletti, con colori tali da falsare la visuale, addirittura con lenti diverse tra loro. Per gli occhiali che servono a proteggere un organo così importante come gli occhi e che la moda 'impone' di indossare per molte ore al giorno non è davvero il caso di fare un acquisto alla leggera. Va verificato almeno, questo il consiglio dell'Unione Consumatori, che sulla stanghetta ci sia il bollino Ce di conformità alle norme europee, ma il suggerimento migliore resta sempre quello di acquistare gli occhiali nei negozi specializzati. I negozi di ottica del resto traboccano di proposte in una gamma vastissima e in grado di accontentare ogni esigenza. Tutte le griffe hanno ormai una presenza nel settore: l'occhiale infatti è diventato un oggetto di riconoscimento, un accessorio di stile. Addirittura un accessorio 'cult, amplificato dai 'media'. E' in ogni caso fondamentale usare gli occhiali quando c'è molto riverbero della luce, quindi al mare o in montagna, orientandosi su lenti certificate con i vari bollini che ne evidenziano le caratteristiche (devono infatti garantire un altissimo assorbimento dei raggi UV e degli IR).